

■ CROTONE Interventi sull'Arenile antistante alla discarica ex Fosfotec "Farina-Trappeto"

Via libera al progetto di bonifica

Per la Commissione «l'area presenta ancora dei notevoli profili di criticità»

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Via libera al progetto di bonifica dell'Arenile antistante la discarica ex Fosfotec "Farina-Trappeto", gestito da Syndial; prescrizioni per quello dell'area archeologica, gestito dall'amministrazione comunale; un progetto di bonifica del Castello Carlo V entro aprile, cura del segretariato regionale Mibac. E' quanto è emerso nel corso di una riunione presieduta dal Prefetto Fernando Guida della Commissione tecnica per discutere dello stato di avanzamento dei Documenti di valutazione di radioprotezione (Dvr) relativi ai tre dei progetti di bonifica. Nello specifico i componenti della Commissione tecnica hanno condiviso la revisione del Dvr da parte di Syndial, ritenendo di poter formulare il prescritto parere al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con le prescrizioni emerse ad esito del confronto. Il progetto relativo all'area archeologica nel comune Capoluogo, nonostante una recente revisione, per la



Un'area del castello di Carlo V con la presenza di tenorm

commissione «presenta ancora dei notevoli profili di criticità». Per l'adozione del suddetto Dvr «sarà, pertanto, necessaria una caratterizzazione del sito secondo criteri scientificamente condivisi, onde poter acquisire maggiori elementi in ordine alla presenza di materiale con una concentrazione soprasoglia di sostanze pericolose. Solo all'esito di questa ulteriore revisione del Dvr sarà possibile formulare il parere per il Ministero dell'Ambiente». Tutto questo proprio mentre l'amministrazione co-

munale ha annunciato con enfasi la presentazione del progetto Antica Kroton.

Per il Castello Carlo V, infine, è emerso che, «nonostante le rilevazioni Arpacal abbiano accertato la presenza di gas radon a livelli inferiori alle soglie di legge nonché la presenza di tenorm interrato in profondità e già adeguatamente isolato, il sito presenta anche un importante volume di tenorm in superficie che necessita di essere rimosso». In particolare «la caratterizzazione dell'area, condotta dal segretariato re-

gionale Mibac tramite un esperto qualificato, ha consentito di differenziare all'interno del Castello zone in cui la presenza di tenorm in profondità non impatta sui livelli di radioprotezione, come già emerso nel dossier di Arpacal, da zone in cui sono necessari interventi di rimozione dei metasilicati presenti in superficie per un volume complessivo di circa 200 metri cubi di materiale». Il Prefetto, «atteso che il Dvr è stato quasi integralmente condiviso da tutti i componenti della Commissione, salvo alcune osservazioni prontamente recepite dal segretariato regionale Mibac, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto, creando le premesse per una riapertura dell'importante sito». Il segretariato regionale Mibac si è impegnato a «presentare il progetto definitivo della bonifica entro la fine di aprile, allegando, su espressa richiesta del Prefetto, un cronoprogramma per la conclusione dei lavori e la riconsegna del Castello Carlo V alla comunità crotone-
se».